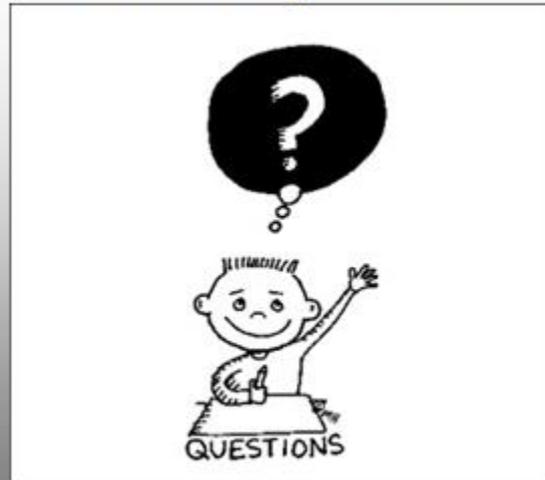
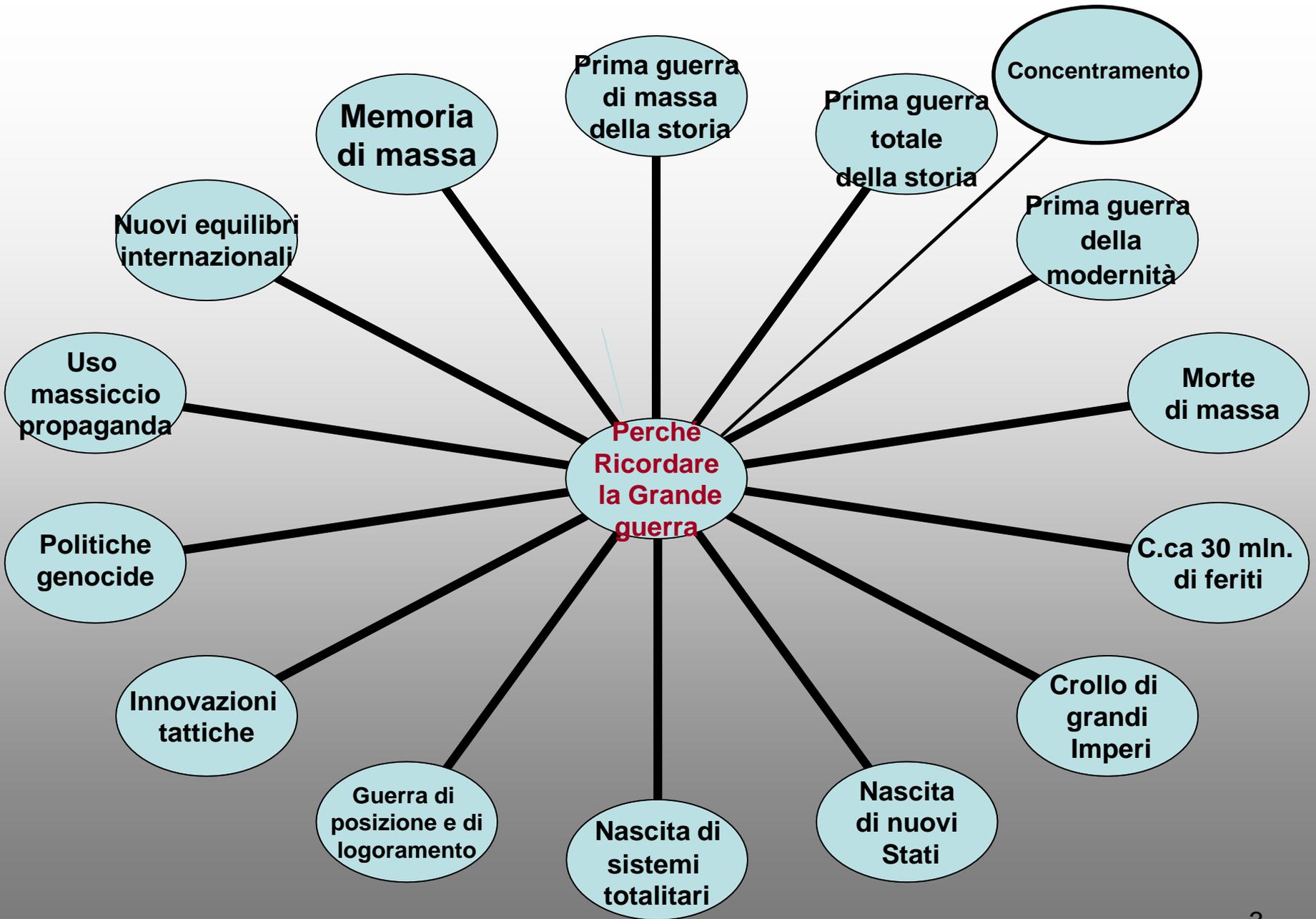


La Grande guerra: dinamiche e problemi

Prof. Fabio Todero

Grande guerra?





“Se tento di trovare una formula comoda per definire quel Tempo che precedette la prima guerra mondiale, il tempo in cui son cresciuto, credo di essere il più conciso possibile dicendo: fu l’età d’oro della sicurezza”.

S. Zweig, *Il mondo di ieri* (1942)

“Rimanemmo seduti, immersi nella malinconia, a ripensare al nostro breve felice passato: il futuro era troppo incerto per poterne parlare. La guerra, decretammo, era arrivata in modo così violento soprattutto per noi giovani. Le persone di mezza età e gli anziani avevano avuto il loro periodo di gioia, mentre la catastrofe si era abbattuta su di noi giusto in tempo per privarci di quella giovanile felicità che credevamo un nostro diritto”.

Vera Brittain, *Testament of Youth* (1933)

“Nella memoria della mia vita c’è una netta divisione tra gli anni che furono prima della guerra del ’15 e gli anni che a questa seguirono. Due epoche, due mondi con la loro atmosfera, coi loro aspetti singolari e diversi. Da una parte si stendono i giorni sereni, dall’infanzia alla prima giovinezza, con le gioie e i dolori distribuiti in armoniose sequenze, dall’altra parte precipitano le ore turbate e inquiete in una discordanza di pena e di felicità, mai disgiunte da un fondo d’angoscia”.

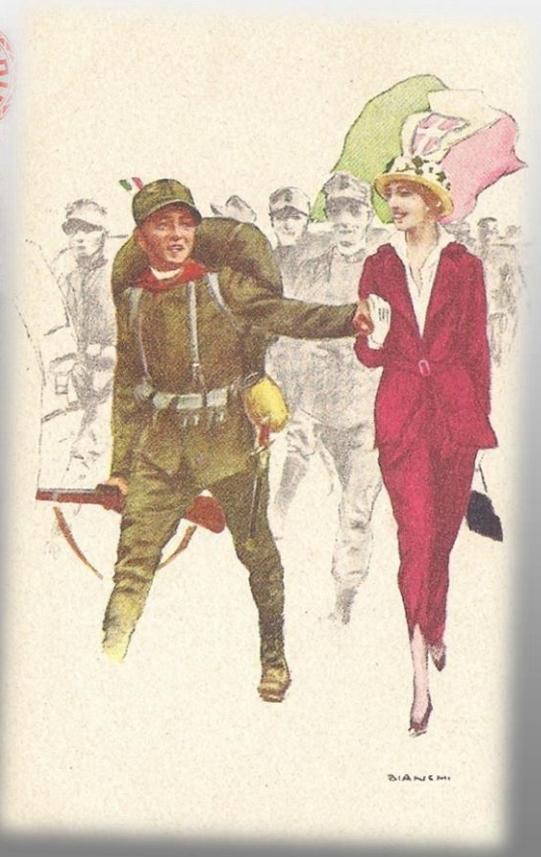
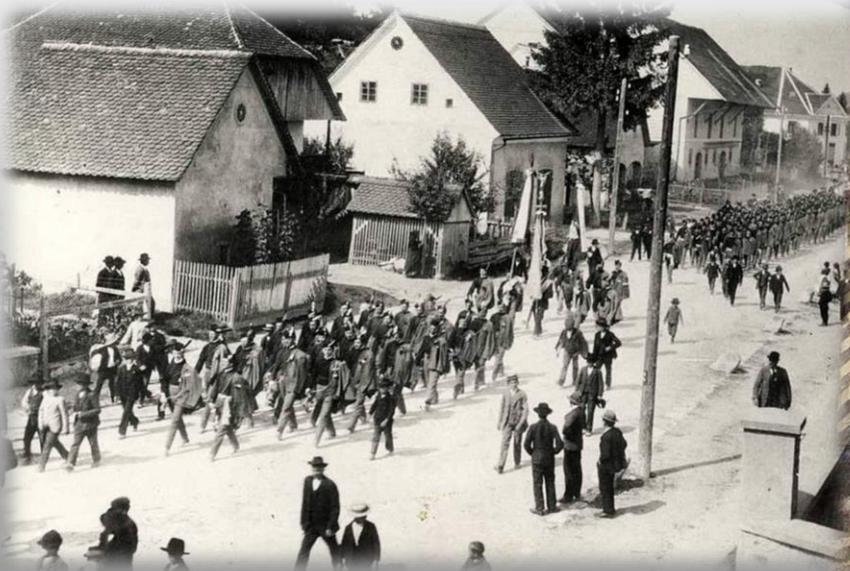
“...fronte nuvoloso...”

“Trench”...



EDITORIALE
La **Caporetto** economica della
maggiore industria italiana: i Beni
culturali
Il ministero è alla canna del gas per
insolvenza debiti, non esiste un
piano industriale di sfruttamento dei
nostro patrimonio e i sindaci ne
approfittano svendendo ai privati alla
faccia dei cittadini
(http://www.totalita.it/articolo.asp?arti_7
colo=3602&categoria=6&sezione=1)

Prima guerra di massa della storia: mobilitazione di 65 mln. di uomini



Società di massa = quella società nella quale la maggioranza della popolazione partecipa attivamente alla produzione, alla distribuzione e al consumo dei beni, nonché alla vita politica e culturale anche in virtù della diffusione dei mezzi di comunicazione.

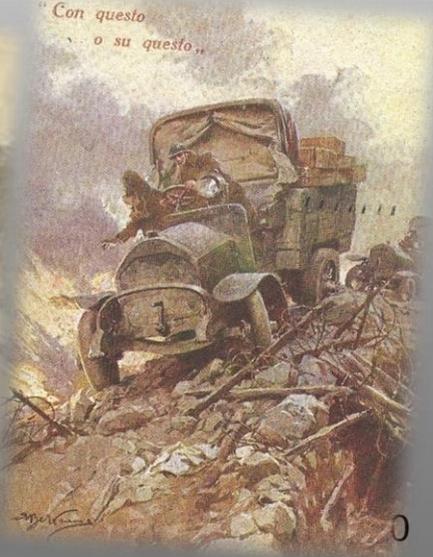
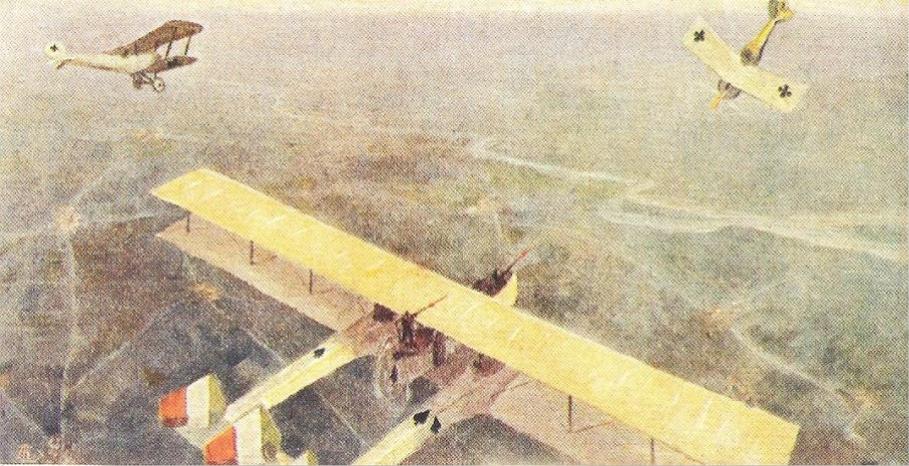
Due furono le principali condizioni che portarono alla nascita della società di massa:

- la presenza dell'**apparato industriale**
- il fenomeno connesso dell'**urbanizzazione**.

(Fonte: http://www.farcampus.unito.it/elementi_comunicazione/corso.aspx?mod=2&uni=2)

Perché ricordare la Grande guerra

Prima guerra della modernità...



Perché ricordare la Grande guerra

Modernità = nel pensiero sociologico indica la crescita di centralità da parte dello stato-nazione, (Anthony Giddens) e dall'affermarsi della razionalità in molti degli ambiti di vita sociale.

Ne consegue un importante incremento nell'**innovazione tecnologica**.
Si può associare l'inizio della modernità con la **seconda rivoluzione industriale** e la nascita del **positivismo**, propositore dei suoi valori materialisti e prettamente scientifici.

...e primo traumatico impatto con la modernità
per milioni di uomini

**Guerra di massa → morte di massa: 9-10 mln.
morti**

Promiscuità vita/morte

Guerra di posizione / trincee

Prima guerra totale della storia



- In tutti gli Stati in guerra, rafforzamento delle misure di controllo sociale e riduzione dei margini di democrazia.
- Economia → sforzo bellico.

Coinvolgimento della popolazione civile,
lungo la linea del fronte...

...e non

Profughi, fuorusciti, internati...

Genocidio degli Armeni: (1915-1916) 1,2-1,3 mln. morti



Uso massiccio della propaganda



FRA TELL I SALVATEM
SOTTO SCRIVETE !



Le atrocità della guerra in Serbia

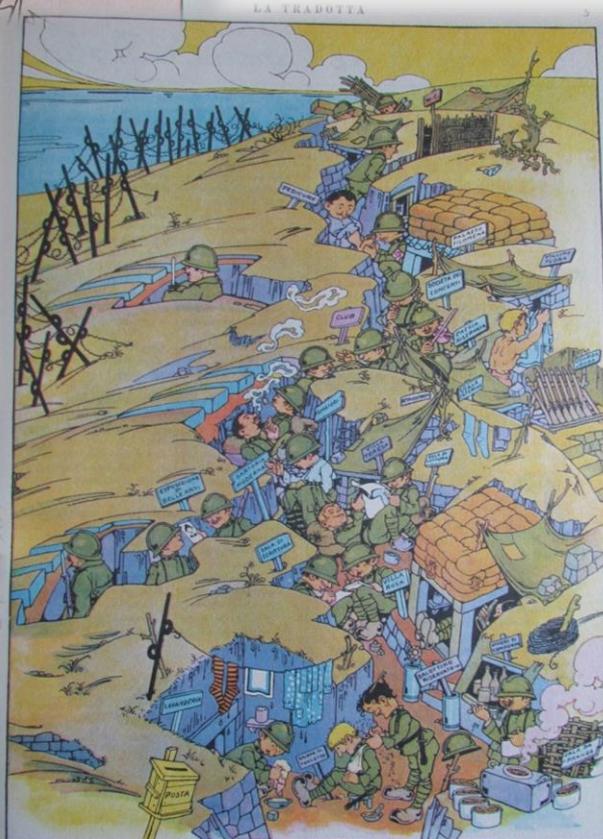
VIENNA 27 (Corr. Bureau). Le annunciate inchieste ordinate dal nostro comando d'esercito, sulle crudeltà serbe e le violazioni del diritto internazionale, continuano. Oltre ai risultati già pubblicati sono da rilevarsi ancora i seguenti: Le truppe serbe massacrano e mutilano prigionieri e feriti. Così p. e., uno dei nostri fu trovato senza capo e braccia. Truppe regolari serbe issano la bandiera bianca e dopo la sospensione del fuoco assalgono proditoriamente le nostre truppe. Soldati del secondo e terzo bando, che non sono caratterizzati né dall'uniforme né da altri distintivi, nonché comitasci si liberano dinanzi al minacciante pericolo della prigionia di guerra, facendosi passare per pacifici cittadini. Presso comitasci uccisi furono rinvenute cartucce caricate con chiodi e pezzi di vetro. Lo di rame. La popolazione borghese serba, particolarmente le donne ed i fanciulli, sparano e lanciano bombe a tradimento ed a tergo dell'esercito. Da parte nostra spioni, nonché persone borghesi e comitasci che procedettero nel modo sopradescritto, sono stati giustiziati. A Loznica, dove la popolazione ha commesso in genere ostilità, fu prelevata per punizione una contribuzione in denaro.



“La Tradotta”, Giornale della III armata



Sono arrivati i viveri dall'Ucrain



IL FANTE SI ARRANGIA

Più di 30 mln. di feriti tra i quali 8 mln.
di invalidi, mutilati, ciechi

Les gueules cassées

Les gueules cassées



Nevrosi di guerra

- “La base psicologica della nevrosi di guerra ... è l’elaborazione di varianti infinite su di un tema centrale: fuggire da una situazione reale intollerabile ad una situazione resa tollerabile dalla nevrosi”.

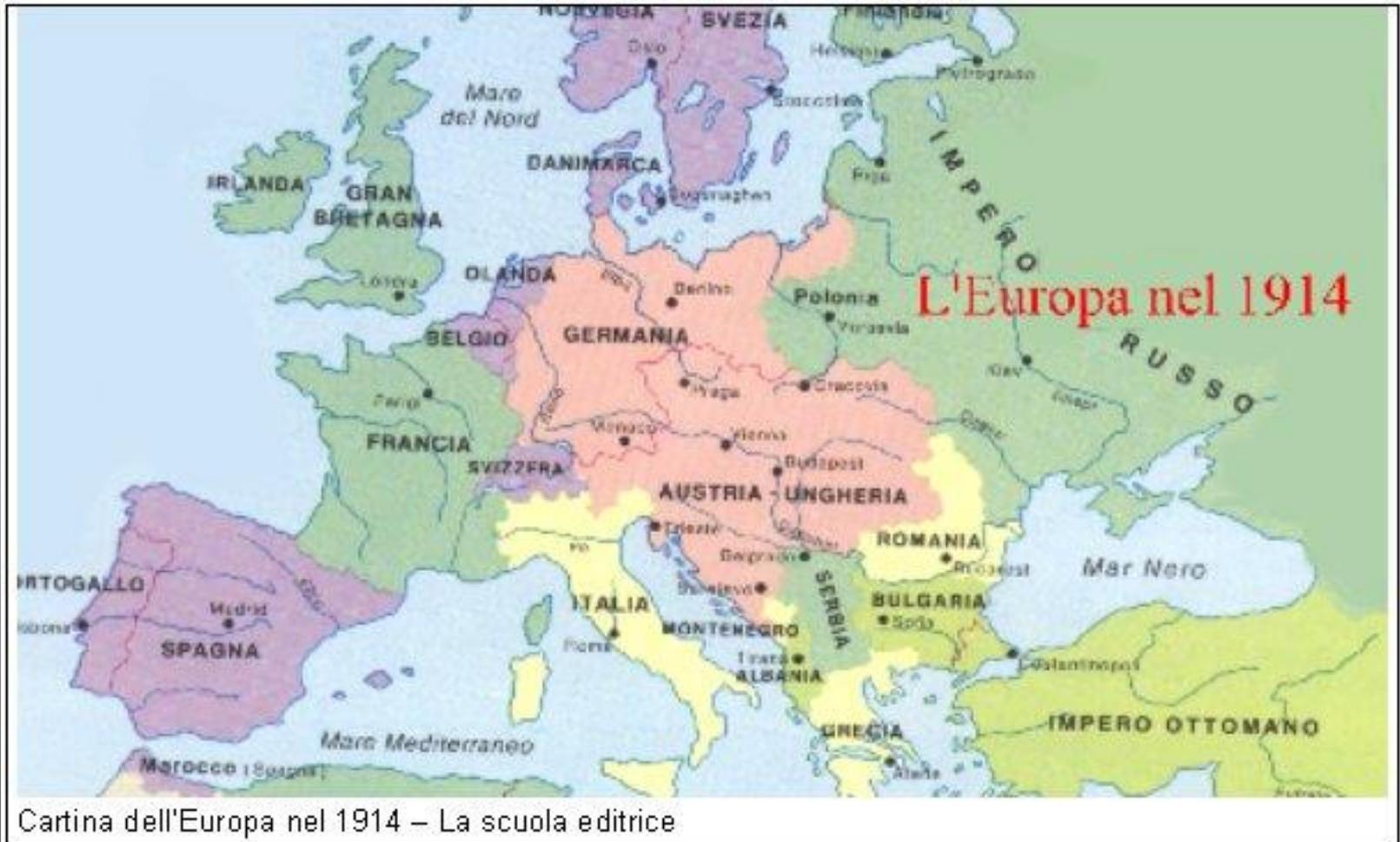
T. W. Salmon, *The Care and Treatment of Mental Diseases and War Neurosis “Shell-Shock” in the British Army*, 1917

La scienza medica elabora nuove
metodologie e cure...

La Grande guerra e la memoria moderna



L'Europa nel 1914



L'Europa dopo il 1918



Crollo di grandi Imperi

- Impero Asburgico (Austria-Ungheria)
- Impero Ottomano
- Impero Tedesco
- Impero Russo



Impero Tedesco - Repubblica di Weimar

Trattato di Versailles, 28 giugno 1919

- Alsazia e Lorena (FRA)
- Eipen e Malmédy (BEL)
- Schleswig sett. (DAN)
- Posnania e Prussia occ. POLONIA
- Danzica, Melel, città libere
- Saar – Società delle Nazioni (15 anni → plebiscito del 13 gennaio 1935)
- Possedimenti coloniali: Gran Bretagna, Francia, Belgio e Giappone

Impero Ottomano (Trattato di Sevres, 10 agosto 1920)

- Rinuncia ai territori mediorientali
- Libano e Siria – prot. Francia
- Palestina, Transgiordania, Iraq – prot. Gran Bretagna
- Riduzione a Penisola anatolica ma Smirne* e Tracia orientale* – Grecia
- Armenia indipendente*
- Kurdistan occ. autonomo* (fino a 1923 per guerra)
- Isole del Dodecaneso – Italia
- Cipro – Gran Bretagna

Austria-Ungheria – Repubblica d’Austria (Trattato di Saint Germain, Trianon)

- Trentino, Sud Tirolo, Litorale, Zara – Italia
- Bačka, Slavonia, Banato Temesvar – Serbia
- Transilvania, Banato, Bucovina – Romania
- Galizia - Polonia
- Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Dalmazia – Regno SHS
- Boemia, Moravia, Slovacchia, Rutenia subcarpatica – Cecoslovacchia
- Ungheria autonoma (ma ridimensionata)

Russia

- Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia ottengono l'indipendenza.
- Moldavia (Bessarabia) – Romania
- Per breve tempo Bielorussia, Azerbaigian, Georgia ed Armenia indipendenti, poi guerre reciproche, invasione di Armata rossa e assorbimento da parte dell'URSS

Albania

- 1920 – fine occupazione militare italiana
- 1921 – una conferenza internazionale conferma l'indipendenza entro i confini 1913
- Dopo un periodo di instabilità – 25 gennaio 1925 Repubblica d'Albania affidata ad Ahmed Zogu (1928, re Zog I)



Definizione del
confine orientale italiano:

Trattato di Rapallo
(12 novembre 1920)

Stato Libero di Fiume
1920 - 1924

CONFINI ALTO ADRIATICI
1920 - 1924

Nascita di sistemi totalitari

Violenza – cifra della
pratica politica



FINE